

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 9 Febbraio

AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

PRIMAVERA?

Gli errori di un ministero impossibile producono i loro effetti disastrosi.

La sfiducia da una parte, la speranza dall'altra trovano il terreno più fecondo.

I freni all'interno, come il servilismo all'Austria per l'estero — la persecuzione alle patrie glorie, come la manomissione d'ogni libertà — l'immoralità che sale e il prestigio di ogni cosa sacra che scende — turbarono i più puri entusiasmi e manomiserò le più sante speranze, dando soltanto incremento a coloro che sperano sottomovimenti.

Così tra il rammarico delle delusioni e tra le offese ai sentimenti patri si ha a notare un lievito di ribellione che fermenta in tutto il Paese, che si manifesta indifferentemente, coll'elezione di Sbarbaro — o col verdetto assolutorio della Giuria romana — o colle dimostrazioni di Padova.

Il popolo non discute i mezzi. Ha trovato a Pavia una manciata di brutture e l'ha buttata in Parlamento.

Ha trovato a Roma un mucchio di virtù insorgenti e lo ha sbattuto in volto al governo.

Ha trovato a Padova una umiliazione da ricordare e l'ha agitata in faccia ai segugi dell'Austria.

Così le cose vanno avanti alla vanvera; nessuno ne sa il come, e soltanto gravi torbidi si affacciano al paese, che n'è avvilito e impressionato, incertissimo di un avvenire che, per tanta concordia, erasi apparecchiato e figurato il più lieto e seducente, cosicchè invece giorni terribili possono ancora affacciarsi alla patria diletta.

Noi facciamo, in questo momento, astrazione da ogni nostro personale affetto. Avvertiamo un fenomeno, il più pacatamente possibile.

E sentiamo — oh lo sentiamo in fondo all'anima! — che mentre ogni cuore di patriotta grida sdegno ad Agostino Depretis:

— Andatevene!

Ogni cuore di rivoluzionario gli grida sogghignando!

— Restate!

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

NEI BALKANI

Gli ambasciatori fecero sabato alla Porta queste raccomandazioni identiche relativamente ai negoziati di Bucarest: primo rispettare il trattato di Berlino, secondo abbandonare l'idea di un'indennità di guerra a favore della Bulgaria, terzo non toccare alla questione della Rumelia, quarto tenere le Potenze al corrente dei negoziati.

Intanto poi telegrafasi da Atene che si continueranno attivamente i preparativi militari. Mantienesi un accordo perfetto fra il governo e il Re Delyani disse ultimamente che il ministro sostiene con fermezza il programma nazionale. Sono infondate le voci diffuse all'estero di una probabile crisi ministeriale. Attualmente qualsiasi cambiamento di politica del governo, produrrebbe una pericolosa agitazione. L'opinione pubblica è sempre unanime nell'appoggiare le rivendicazioni nazionali.

Secondo informazioni da Costantinopoli l'attitudine della Russia, disapprovante l'accomodamento diretto della Porta colla Bulgaria desta vive apprensioni, e temerebbersi una tensione nelle relazioni tra l'Inghilterra e la Russia.

Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Dicembre 1885:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.° 1,189,791
Libretti emessi nel mese di Dicembre » 26,934

N.° 1,216,725
Libretti estinti nel mese stesso » 9,683

Rimanenza N.° 1,207,042

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 170,105,534:25

Depositi del mese di Dicembre » 11,219,498:65

L. 181,325,032:90
Rimborsi del mese stesso » 9,988,052:06

Rimanenza L. 171,336,980:84

Garibaldi rivendicato

In Germania venne data ora alla stampa la Storia della Guerra Franco Germanica del maresciallo Manteuffel.

Ecco come l'illustre generale parla di Garibaldi:

« La tattica del Generale Garibaldi va segnalata specialmente per la gran rapidità delle mosse, per sagge disposizioni durante il combattimento a fuoco, e per un'energia e fucosità nell'attacco, che, se dipende in parte dall'indole dei suoi soldati, dimostra eziandio che il Generale non dimentica mai un solo istante l'obiettivo del combattimento, che è appunto quello di sloggiare dalle sue posizioni, mediante un attacco rapido, vigoroso, risoluto.

« La prova di questa sua speciale valentia, l'avemmo nel fatto d'arme che fece riflettere non solo l'eroismo dei nostri soldati, ma anche la bravura di Garibaldi.

« Il 61.° fucilieri ebbe sepolta la sua bandiera sotto un mucchio di morti e feriti, appunto perchè non gli fu possibile sottrarsi alla celerità delle mosse di Garibaldi.

« Certamente i successi del Generale furono successi parziali o non ebbero seguito; ma se il generale Bourbaki avesse operato secondo i suoi consigli, la campagna dei Vosgi sarebbe stata la più fortunatamente combattuta nel 1870-71 dalle armi francesi. »

Raccomandiamo a tutti i nostri raccomandanti tre cose importantissime:

La brevità
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati
Tornata del 8

Presidenza Biancheri.
Discutesi il progetto di modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili.

Parlano vari oratori per interessi locali.

Berti Domenico a nome dei Comuni di Cessalto e Chiarano chiede che si mantengano inalienabili i boschi di Olme e San Marco di Campagna in provincia di Treviso.

Luzzatti si associa a Berti.

Grimaldi risponde che quei boschi si devono cancellare dall'elenco, ma raccomanda al ministro delle finanze di conservare il vincolo esistente sui detti boschi per ragione d'igiene.

Approvati il seguente ordine del giorno di Berti Luzzatti. La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministro d'agricoltura che il Ministero delle finanze non prenderà provvedimenti sui boschi di Olme e San Marco senza sentire i Comuni interessati.

Si approvano gli articoli di legge. Discutesi il progetto sul lavoro dei fanciulli.

Costa dichiara che voterà la legge quale viene dal Senato, tanto perchè desidera non torni colà a giacere insieme col disegno di legge per gli infortuni sul lavoro, quanto perchè nel presente stato di cose sarebbe difficile ottenerne un'altra più efficace.

Maffi si associa.

Pasolini, Cardarelli, Savini, Lualdi, Luciani, Pavesi, Trompeo, fanno raccomandazioni varie.

Si discutano parecchi ordini del giorno.

Dopo si approvano gli articoli. La votazione segreta a domani.

Senato del Regno Tornata del 8

Presidenza Durando.

Il Presidente commemora i senatori defunti Dozzi, Lanzi, Morini, Berdea, Rasponi e Bianchi, consacrandosi speciali parole a Tecchio.

Manfrin ricorda le modeste virtù del senatore Dozzi.

Canonico rammenta specialmente la parte presa da Tecchio negli avvenimenti del 1848.

Tabarrini e Moleschott si associano ai precedenti oratori.

Tajani si associa ai sentimenti del Senato a nome del governo.

Il Presidente comunica l'interpellanza del senatore Delfico intorno alla partecipazione dell'Italia alla dimostrazione navale contro la Grecia.

Robilant dice che procedendo l'Italia d'accordo colle altre potenze, non gli è consentito di portare in pubblico i particolari dei negoziati. Spiace gli perciò di non potere ora accettare l'interpellanza.

Delfico prende atto della dichiarazione del Ministero, lasciandogli la responsabilità della sua politica.

Magliani Brin e Tajani presentano alcuni progetti, tra cui quello sulla perequazione fondiaria.

Caracciolo propone che per l'esame della perequazione ciascun ufficio nomini due commissari, e il Senato approva.

Procedesi all'estrazione degli uffici. Levansi la seduta alle ore 4.55.

Corriere Veneto

Da Feltre

6 febbraio

SINDACO MODELLO

Finalmente mi viene anche un argomento che spiegherà che io non sono pessimista della peggiore risma, come da taluni si vorrebbe credere. Mi sentirei anzi meglio inclinato a lodare che a criticare, ma se i soggetti non mi vanno sempre a seconda, che colpa ne ho io? Fatevi imitatori dei belli esempi che ci dà il signor Sebastiano Marangoni, sindaco di Alano di Piave, nostro conoscente e buon amico, ed allora vedrete che vi sembrerò migliore, e smetterò il mio solito broncio. Non voglio dir mica con questo che dobbiate tutti far i sindaci: no, no, sarebbe troppa esigenza, mi basta che il bene lo facciate secondo che ve lo concedono le vostre forze, e la posizione in cui vi trovate; che ciò lo potete compiere anche indipendentemente dalla carica che lui riveste. Ma per non perdermi in altre divagazioni torno a bomba cioè al propositomi soggetto.

Il prelodato sindaco signor Sebastiano Marangoni è un uomo simpatico per il suo bel carattere affabile ed uguale con tutti, dignitoso senza subberbia e fornito di buon senso senza dimostrarne la pretesa. Nel suo paese questi pregi gli fanno godere una stima ma molto diffusa e gli lasciano coprire la carica con molto prestigio ed autorità. Alle mentovate qualità va pur congiunta quella di un cuore eccellente e generoso, specialmente verso coloro che lottano fra le strette della miseria; e non poche circostanze ne fanno fede.

Ma poichè le litanie mi hanno sempre dato sui nervi, mi limiterò a citarvi un fatto solo.

Le nevi nell'ultima metà del gennaio scorso, qui sono cadute in quantità considerevole, e tali da impedire non solo i soliti lavori ai giornalieri che vivono attaccati a questa dura condizione, ma ben anco le più importanti comunicazioni. Ed il buon cuore di codesto sindaco si intenerisce di pietà pensando a coloro che senza pane da nutrirsi, nè fuoco da riscaldarsi, devono restar forzatamente tapati in casa. A beneficio di questi miserabili egli fa quindi ordinare una distribuzione, di 8 quintali di farina gialla, acciò possano sfamarsi fin tanto che le condizioni, divenute meno tristi, concedano loro di darsi nuovamente alle occupazioni abitudinali.

Il merito principale poi di questa opera di carità sta in ciò che il benefattore la compì in modo che restasse coperta la mano benefattrice; e fu caso ed eccessivo zelo di curiosità, se ne sono venuto a cognizione.

So che commetto un atto di indiscrezione a render pubblico quest'atto che egli, il Marangoni, voleva circondato di tutta la segretezza, ma ho lusinga che mi perdonerà sapendo che lo faccio puramente per dar sfogo all'ammirazione di cui mi sento ricolmo.

Nè per questo fatto solamente adito il signor Marangoni come esempio degno di imitazione. Molti altri pregi lo fanno tenere in buona considerazione.

Coltiva con amore le sante dottrine ed i principi che egli ebbe l'onore di apprendere sotto le bandiere garibaldine; è schiettamente liberale,

piuttosto avanzato; e come tale nel suo paese, sa cogliere delle opportunità perchè vengano diffuse e rese popolari. In Consiglio e nell'amministrazione sa governare con saviezza, dirigere ed ordinare con probità e risolutezza vigorosa. Compreso dal solo desiderio del bene del suo Comune, non accetta consigli nè persuasioni che abbiano uno scopo diverso. Ed anche al Governo ed alle Autorità nel mentre esprime gratitudine per la fiducia di cui lo vollero onorare, coi fatti e col contegno fa loro conoscere a note chiare e tonde che egli ha compreso nettamente la sua missione senza aver d'uopo di soverchie interviste ed abboccamenti come si usa fare specialmente nei momenti vicini alle elezioni politiche. Egli i suoi principi li sente troppo spontanei e troppo potenti, per reprimerli a favore del Governo. Al pari della quercia, ama mantenersi ritto, inflessibile e sempre coerente a sè stesso, sia che si trovi onorato di una carica dignitosa come quella che possiede e sia come privato cittadino a lui fanno schifo e vergogna certi suoi colleghi volta-faccia che usano tutte le circospezioni, che mutano idee, condotta, animo e carattere, mostrandosi abietamente servi al governo, pur di non perdere la fascia tricolore. Piuttosto che bruttarsi di codesto fango, ama le cento volte discendervi destituito o non riconfermato come gli ebbe a succedere al suo antecessore signor Fortunato Parteli Z.

Da Trecenta

7 febbraio (rit)

CONSEGUENZE

Vollero che Lanza non conoscesse l'ortografia, e Massari correggesse gli scritti di Cavour, che meraviglia allora se un assessore di Trecenta non sa la grammatica? Poi, non è colpa sua, e d'Archipo che in luogo della richiesta firma portò in piazza l'autografo dello sgrammaticato membro della Giunta. Che bestia!

Sicuramente nei canoni stillati dal cervello del valente Manicheo come ci vennero riportati testualmente nel N. 30 del Bacchiglione certi pronomi non sanno a qual nome di santo rivolgersi; ma per questo diamo la colpa al compositore che in questo ed essendo caligine non avrà visto i caratteri; ma per quelle negative che si rinegano, per quella povertà di voci costrette ripetersi in tutti i toni come se trattasse la lingua ottenuta, per quel tutte, o ciascuna, chi a Trecenta ne piglia la colpa, se non l'assessore riservista? Ma via siamo indulgenti, per chi tratta il diritto con tanta disinvoltura queste sono pastoie d'arcadia che servono come le pomate ai calvi.

Passiamo piuttosto ai rugiadosi concetti svoltivi, dove mostra di non capire le cose più naturali del mondo. Certamente, chi legge la filotea, vota ottomilla lire sul bilancio Comunale per fare il pavimento della Chiesa di S. Giorgio; ma chi si logorò la mente per lunghi anni negli studi severi e profondi delle scienze positive, se non li fallisce l'ingegno, ancorchè medico con la corrisposta fa un tiro maledetto alle urne; perchè sa di certo che val meglio due lire di più in tasca d'un povero contribuente, che il gusto promesso di poter contemplare la bella faccia di Dio in paradiso, e che per lo meno la faccia di Dio non deve gravare sul bilancio Comunale.

Sa inoltre il medico, che se è ministro di Igea è ancora ministro di civiltà e di progresso e che per soddisfare a certi ideali bisogna abbattere gli ostacoli, percorrere impavidi la via tracciata, e, forti della propria coscienza, sprezzare lo schermo degli stolti e le violenze dei prepotenti.

E voi, capi delle amministrazioni di questi piccoli comuni, non potrete sottrarvi mai alla scelta, o di un medico ignorante, o di un medico liberale.

Che se il comune dà lo stipendio al medico, lo dà per pagare la sua opera di medico e basta, non per comprare il suo silenzio, non per sopprimergli la testa con la quale possa pensare credere ed agire, con quella stessa libertà di pensiero, di fede, e d'azione che è concessa agli assessori comunali. Aggiungendo ancor esser obbligo invece sacrosanto delle classi dirigenti che tengono il monopolio dell'intelligenza e del sapere di occuparsi seriamente con tutta l'attività delle forze morali alla soluzione dei problemi politici e sociali che costituiscono il bene ed il male delle nazioni. L'apatia e l'inerzia essendo colpa e retaggio degli ignoranti.

Chiediamo finalmente se quell'assessore che conosce tanto gli obblighi del medico, conosce altrettanto i propri? I fatti attesterebbero il contrario. Allora diremo noi: «Un rappresentante Comunale è tale, finché rappresenta la volontà del paese. Ma quando il popolo si scaglia dalla piazza invade il municipio per protestare, quando un'intero consiglio vota contro a maggioranza assoluta, anche conoscendo la grammatica, caro assessore, il mandato è tolto, né rimane per altro la scelta fatta a Mac-Mahon da Gambetta; conviene dimettersi assolutamente, per rispetto a sé stessi ed agli altri; bisogna fare olocausto dell'ambizione all'onore e alla dignità personale.

Conegliano. — La scuola di Viticoltura — scrive la *Venezia* — possiede un osservatorio astronomico ben fornito; qualcuno però che l'ha visitato si meraviglia perché non vede il Sismografo. Ci sarebbe quello del prof. Galli premiato con medaglia all'esposizione di Torino e costa poco. Lo ricordiamo alla Direzione della scuola, perché ci pare che il Sismografo non dovrebbe mancare in uno stabilimento, dove c'è un osservatorio.

Pellestrina. — Si pesca in modo da recar danno, molto danno, alla produzione — si pesca il pesce piccolo in grande quantità — una vera rovina diceva un pescatore, di quelli che sanno il fatto loro; furono, per ciò, mandate proteste alla Prefettura, onde si informi e provvegga.

S. Donà di Piave. — Il 17 maggio prossimo avrà luogo la fiera equina di nuova istituzione. Un comitato di persone volenterose e competenti ha assunto l'incarico di pensare alla riuscita. Il municipio ha posta a disposizione del Comitato la somma di lire 300, confidando nel concorso del Governo e della Provincia per la istituzione di premi di incoraggiamento alla produzione nazionale.

Corriere Provinciale

Battaglia. — Ci scrivono:

Ogni traccia del fatale morbo asiatico è ormai scomparso; il paese è ritornato alla solita animazione. Furono riaperte le scuole. Si è tranquilli che il morbo non avrà a ricomparire. Lodasi l'attività della Giunta municipale.

Monselice. — Lamentano la sospensione dei mercati, vista in specialità la salute dominante in paese; pure i girovaghi fanno istessamente la loro comparsa e così ci sono i danni e non i vantaggi della sospensione dei mercati. — Sapienza e logica del governo!

Cronaca Cittadina

Strascichi della dimostrazione di ieri. — Sono ameni davvero i nostri padroni!

Ci si racconta che, dopo il sequestro della copia in carta delle epigrafi incise in pietra, in Prato commemorante gli: *strangolati dall'Austria*, sia stata appiccicata una scritta colle parole: *vendita storti per la panna*; ma i reali carabinieri credendo vedervi qualche cosa di offensivo a S. M. I. R. A. sequestrarono la scritta liberticida.

Ci si narra pure come, essendo esposta in un negozio orificeria un'epigrafe commemorante la Luigia Pancheri, così crudamente rapita, i carabinieri l'abbiano sequestrata e, spogliata opima, trasportata in prefettura!

E la sera poi si volle al Teatro Garibaldi l'Inno del grande generale, e la questura vi si sarebbe opposta, tanto per fare sì che ne uscissero grida di: *Viva Oberdan! Abbasso l'Austria! Abbasso Depretis*, nonché fosse vivamente applaudito il grido di: *Viva Trento e Trieste!*

Per finire: — Un rivenditore di giornali, interrogato perché iersera non gridasse il *Bacchiglione* colla *mostrazione degli studenti*, avrebbe detto che... un delegato di questura glielo aveva proibito!

Viva la libertà! Viva la polizia... austriaca! Viva Casalis e Robilant!

cipii, né il suo furore di proselitismo.

La sua devozione, ben inteso, non era che mediocrementemente sincera, serviva di maschera, opportunissima pel suo carattere e le sue abitudini, ma non le impediva di lasciar qualche volta trasparire in tutta la sua bruttezza il naturale cinismo.

Non che memorabili esempi manchino per provare che le coscienze religiose sono assai spesso le più elastiche, si permettono la soddisfazione delle tendenze più perverse, sia sotto il pretesto del fervore, sia per la terribile certezza dell'assoluzione.

Se la morale eterna crea dei nobili cuori, le pratiche di bigottismo creano spesso i furbi ed i fanatici. Basta un colpo d'occhio gettato sulla storia per convincersene.

La signorina di Praterons, furba per la mancanza di sincerità nelle sue convinzioni, fanatica per temperamento, riuniva in sé stessa i due elementi che fanno forse la peggior specie dei malvagi.

Elisabetta non aveva mai amato il Marchese che la trattava ruidamente, ma l'aveva fino allora accarezzato a causa della sua grande fortuna che aveva fino allora vagheggiato.

Un momento anche aveva avuta la speranza di divenire sua moglie; così odiava Lorenza che aveva mandata in fumo la speranza, e che, seguendo

Circolo radicale Federico Campanella. — Numeroso oltre al solito riesci il concorso dei soci di questo Circolo all'adunanza tenutasi ieri a sera.

La Questura mandò davanti al luogo della riunione un manipolo di guardie, che, poverette, devono essersene tornate a casa con le mani piene... di freddo.

Il Circolo, intanto che i puntelli dell'ordine di Depretis e di Chauvet passeggiavano al di fuori, procedeva tranquillamente nei suoi lavori.

Prima di tutto nominava a membri del Comitato esecutivo, in sostituzione dei signori Meneguzzi e Perin, cessati per legge, i soci Scaroni Francesco e Corà Stefano; autorizzava poi il cassiere a passare tosto al Comitato del Fascio democratico lire dieci quale primo contributo della società, poi scia incaricava il proprio Comitato di annunziare al Comitato del Fascio che erasi anche in Padova costituito un Collegio di difesa per sopperire alla inefficacia del patrocinio gratuito, riparare all'indole privilegiata delle attuali leggi e patrocinare innanzi ai tribunali la causa dei lavoratori e delle loro famiglie nei casi di sciopero e d'infortuni nel lavoro, collegio di difesa a cui aderirono, fino ad ora, gli avvocati E. Crescini, C. Tivaroni ed A. Marin; e da ultimo ammetteva un nuovo socio.

Il Circolo, esauriti così gli argomenti d'ordine interno, votava all'unanimità e per acclamazione:

a) un indirizzo ad Albani, Marini e compagni per il nobile contegno tenuto durante il processo istruttorio e davanti ai giurati, contegno degno della fede repubblicana che così professano con tanta onestà e con tanta costanza;

b) di aderire all'ordine del giorno della Società radicale *Alberto Mario* di Rovigo che suona protesta contro la bastarda politica di Robilant, che ha fatto dell'Italia un'ancella dell'Austria, per opprimere la Grecia, che ha diritto, come l'ebbe l'Italia, di compiere la propria Unità Nazionale;

c) di mandare un saluto agli studenti dell'Università di Padova che si sono rammentati della data dell'8 Febbraio fatta gloriosa 38 anni sono dal passato e vergognosa al presente per la viltà di chi ci regge;

d) di protestare, assieme a tutte le altre associazioni democratiche, contro l'idea di una minoranza che sfruttò sempre la patria, che Milano sia deturpata con un monumento a quella

la sua espressione, le rubava una superba eredità. Non si preoccupava nemmeno di suo fratello che passava ai suoi occhi per uno sciocco e per un pazzo.

Tuttavia non aveva sdegnato di divenire sua complice e di rivelargli, dopo aver indovinato a colpo d'occhio ch'egli aveva il progetto di sedurre la Marchesa, tutte le conseguenze felici di questa seduzione. Queste conseguenze noi le conosciamo, ma la rettitudine inattesa della Marchesa e la perseveranza del Visconte rovinavano da cima a fondo le previsioni del fratello e della sorella.

Elisabetta s'arrabbiava nella sua cupidità. Sovente diceva a Fulberto avendo cura di santificare la sua complicità con un'espressione consacrata: « Non trarremo dalle grinze di Satana questa opulenza per farla ritornare fra le mani del Signore? » Satana in questo caso non era altri che il Marchese o la Marchesa di Trèanna, il Signore si trovava gradevolmente rappresentato da Elisabetta medesima e da Fulberto.

La signora di Praterons voleva ritenere suo fratello, ed è perciò che a rischio d'incontrare suo zio da parte del quale la scena violenta succedeva la vigilia, non poteva farle sperare un ricevimento molto cordiale e s'era affrettata di venire al castello di Trèanna.

sinistra figura di sovrano che fu l'uomo del 2 Dicembre e di Mentana;

e) di commemorare la proclamazione della Repubblica Romana.

Catalogo delle ditte esportatrici. — Dal Consolato Germanico di Venezia pervenire in dono a questa Camera di Commercio l'importante opera testè pubblicata in 4 volumi a Berlino — « Libro degli indirizzi delle Ditte esportatrici germaniche » — Il detto libro è ostensibile presso la Cancelleria della Camera stessa a tutti quelli che desiderassero prenderne cognizione. Il Ministero di agricoltura industria e commercio, ha deliberato di seguirne l'esempio e di far compilare e pubblicare un catalogo dei produttori nazionali che si propongono di estendere l'esportazione dei loro prodotti all'estero, e questo per intanto nelle lingue francese, inglese e spagnuola. A tale scopo ha diramato apposita circolare agli industriali e commercianti ed ha invitate le Camere di Commercio ad accettare le istanze che in proposito loro venissero presentate a tutto il mese di febbraio corrente. Il concorso nella spesa di stampa per ogni esportatore è fissata in L. 40 per ciascuna delle tre edizioni se trattasi di mezza pagina (formato e tipi conformi al Catalogo della edizione italiana della Esposizione d'Anversa) e in proporzione ove le notizie occupino uno spazio maggiore.

Bollettini delle notizie commerciali e delle proprietà industriali. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, all'effetto di dare la maggior possibile diffusione alle dette pubblicazioni ha stabilito d'inviarle a tutti i commercianti ed industriali i quali ne facessero domanda alla rispettiva Camera di Commercio col solo rimborso delle spese postali (in lire 6 all'anno per ogni bollettino).

Indicatore Commerciale Veneto per 1886. — È uscito in Venezia, a cura dell'egregio cav. Ernesto Volpi, l'Indicatore Commerciale Veneto per 1886.

È un lavoro completo e sotto ogni aspetto soddisfacente.

Noi ne giudichiamo dalla parte relativa a Padova nostra; non v'è impiegato, non ufficio, non negozio, non carica che non vi sia nominata.

È un lavoro completo, un lavoro utile, un lavoro bellissimo.

Vi sono *reclames* per principali alberghi, per principali stabilimenti, per principali negozi. Un indice copiosissimo spiega quanto vi è di più necessario a vedersi.

— Senza dubbio, sorella mia — rispose Fulberto — ho commesso delle grosse follie; la mia fortuna in gran parte è dissipata. Ma in verità non posso, nella vaga speranza di ristabilirla un giorno, risolvermi a rimanere indefinitamente, presso il mio caro zio; vi morrei di noia! Vivaddio! la successione incerta del Marchese non vale la mia mortel D'altra parte mi si reclama a Parigi. I miei amici deridono già i miei gusti. Mi perdo di riputazione, e, fede di gentiluomo, ne sono molto mortificato.

Elisabetta corrugò sdegnosamente le sopracciglia.

— Sempre frivolo! — disse.

— E tu sempre severa, sorella mia! — Incapace di condurre un progetto a buon fine, anche se da esso dipendeva il tuo avvenire.

— È che, perbacco, è più facile concepirne una buona idea che realizzarla, soprattutto quando quest'idea ha bisogno di mille circostanze favorevoli per riuscire.

— Quali grandi ostacoli bisogna dunque vincere?

— Prima lo ripeto, la virtù della Marchesa.

— Questione di tempo!

— ... Indefinito — replicò Fulberto.

— Io non amo quelle questioni lì. — E poi ammettendo questo punto risoluto, è certo poi che un fallo ne debba inevitabilmente trar dietro a sé un

Queste *reclames* sono sparse nel centro del volume, come in pagine separate.

È un grosso volume di ben 648 pagine di carattere fitto e con relative pagine sparse. — Vale soltanto lire 5.

Negozi d'attualità. — Il distinto parrucchiere e profumiere signor Bedon ha messo a nuovo il suo negozio in Via S. Lorenzo, che è proprio una bellezza la passarvi davanti ad ammirare quella mostra così ben disposta e completa.

Certi generi come quelli del Bedon sono propri di ogni stagione e di ogni mese; tuttavia per nulla siamo in carnevale e certi oggetti divengono, per così dire, proprio d'attualità.

Ci soffermiamo, innanzi tutto, a lodare la mostra siccome abbellimento nuovo di una via centrale; ma amiamo pure ricordare pure come i ricchi bellissimi oggetti esposti giovino assai nelle attuali giornate per le feste che si impongono ogni giorno.

Qui ciascuno potrà trovare il modo più completo per cavarsi ogni gusto.

Come sono belle quelle parrucchette per bambini li esposti! bastano a provare come ce ne sia per qualunque festa!

Fedeli cronisti narriamo; spetta agli altri convincersi di fatto della esattezza delle nostre parole.

Casino Pedrocchi. — Ier sera si è aperta la serie delle classiche feste da ballo che hanno una così splendida tradizione e che sono ogni anno tanto desiderosamente sospirate da quanti amano obliare un'ora almeno nei vortici della danza le amarezze della vita.

Per una *première* la festa di ier sera fu assai animata; perciò noi, fidanti nel vecchio adagio *creciscit eundo* osiamo fin d'ora prevedere la splendida riuscita delle venture feste.

Fra i nostri fiori che ier sera abbellivano quelle simpatiche sale uno ne abbiamo contemplato di leggiadri, venuti dalle rive del Sile, che pel soavissimo profumo e per la squisita bellezza destava in tutti la più alta ammirazione. Speriamo che non abbandoni troppo presto la nostra fioritissima serra!

Sicuri di far cosa gradita alle amabili nostre lettrici cercheremo di informarle — come meglio ci sarà possibile — delle *toilettes*, molte invero del massimo buon gusto. Ed incominciamo subito:

La marchesa D'Arcais in velluto nero rilevato con sopra veste di merlo nero, fiori sul petto. La viscontessa

altre per un concatenamento fatale! Vi sono delle donne abbastanza deboli per sbagliare la prima volta, e abbastanza risolte per non voler più ricadere. Lorenza potrebbe ben essere una di quelle donne.

— Resta a sapersi — rispose Elisabetta.

— Poi, bisognerebbe che il Marchese che mi sembra cieco del tutto, vedesse chiaro sul conto di sua moglie e...

— Oh, te ne credo ben capace — gridò ironicamente Fulberto. — Domando però a che cosa tutto questo strano maneggio ci condurrebbe? A ottenere un testamento in nostro favore. Ma il Marchese non è assolutamente vecchio, egli è robusto, può vivere ancora trent'anni; e, in fede mia, io non so preoccuparmi molto delle eredità così lontane, soprattutto se abbisogna impiegare tante combinazioni e tanti inganni.

— Il Marchese — rispose Elisabetta con un sorriso diabolico è stato colpito ieri, in casa mia, da un attacco d'apoplezia... Certo non sarà l'ultimo... è tanto sanguigno e tanto furioso! Ecco il perché è urgente di combattere l'influenza che Lorenza esercita sul suo spirito e sul suo cuore.

(Continua)

Appendice

37

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

I suoi lineamenti angolosi e duri avevano una espressione ascetica; gli occhi d'un grigio verdastro senza ciglia, lanciavano dall'orbita profonda uno sguardo acuto, che nelle gravi circostanze doveva mutarsi in un lampo folgorante; la sua bocca grande, sottile, mobile rilevava un carattere aspro, tenace, incapace di pietà.

Era in una parola, una natura cupa, robusta, paziente, capace delle concessioni tortuose, degli odi più vivi, delle vendette più crudeli; affettando esternamente tutte le pratiche della confessione, confessando altamente l'ortodossia più assoluta, tanto in religione come in politica; predicando, catechizzando, all'occasione, e votando a tutte le fiamme dell'inferno, tutti gli spiriti ribelli che non accettavano né i suoi prin-

D'Asquer in raso bianco con guernizione di merletti, rose sull'abito e in testa. La contessa Moresco in velluto nero con guernizione di perle, fiori bianchi sul petto. La contessa Rasini in rosso. La contessa Giusti in velluto guernito in jais e merletti a punto di Spagna; la figlia in lilla con sopra-veste di merlo bianco. La contessa Cittadella Vigodarzere in raso giallo doré guernito con velluto e con pizzi bianchi e neri. La signora Mistrorigo in velluto nero damascato; le figlie una in bianco, una in rosa, ed una in celeste languido. Le contessine Salvadego in bianco con merletti pure bianchi. La signora Biagini in rosso-cupo con sopra-veste di merlo nero; le figlie in rosa con guernizione di merletti bianchi, fiori sul petto. La baronessa Onesti in velluto nero; la figlia in bianco.

Tutte in abito corto, meno la contessa Cittadella Vigodarzere. Ed ora arriverci — lettrici amabili — a lunedì venturo.

Teatro Verdi. — Domani sera (mercoledì) alle 8 1/2 avrà luogo il grande concerto del celebre violinista Thomson col gentile concorso della signorina G. Zuliani e del signor A. Garulli.

Ecco il programma:

1. Chopin — Notturmo in Re bem. — Studio in Do min. per piano, signor C. Boerio.
2. Campana — Stornello trasteverino per soprano e tenore, signora G. Zuliani, sig. A. Garulli.
3. Wieuxtemps — Quarto concerto per violino, sig. Thomson.
4. Carissimi — Aria *Piangete* per sop., signora G. Zuliani.
5. Sidmonski, Rubinstein, Brahms — *Berceuse-Romanza* in mi bem. — Danza ungherese, per violino con accompagnamento di piano, signor Thomson.
6. Martini, Raff — *Preludio e fuga-Rigaudon*, per pianoforte, signor C. Boerio.
7. Meyerbeer — *Cavatina: Roberto*, o tu che adoro per soprano, signora G. Zuliani.
8. Tosti — *Romanza, Ideale*, signor A. Garulli.
9. Paganini — Tema e variazioni sul rondò della Cenerentola *Non più mesta*, per violino con accompagnamento di pianoforte, signor Thomson.

Prezzi dei biglietti: Per l'ingresso alla platea, galleria e palchi L. 2 — Poltrone L. 3 — Scanni L. 1.50 — Scanni chiusi in galleria L. 1 — Ingresso al loggione, scanni liberi centesimi 80.

NB. I signori abbonati alle poltrone e agli scanni avranno in detta sera l'uso delle une e degli altri.

Teatro Garibaldi. — Per la ricorrenza dell'8 febbraio iersera, prima di cominciare la rappresentazione l'orchestra fra vivi applausi esegui l'inno dell'immortale eroe dei due mondi, inno che fu poi replicato altre due volte durante il corso della recita. Stassera *Tuti a so posto* e presto *L'eredità della vecia*.

Una al di. — In piazza della signoria a Firenze fra due studenti:

- Che affare è quello? domanda l'uno, accennando il gruppo della Giuditta.
- E' Giuditta che taglia la testa a Oloferne.
- E quest'altro? torna a domandare il curioso accennando il *Perseo*.
- E' Oloferne che taglia la testa a Giuditta.
- O allora?!
- Caro mio chi la fa l'aspetti!

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Si rappresenta l'opera *Ernani* — Ore 8.
Teatro Garibaldi. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:
Tuti al so posto — *Maria orba* — Ore 8 pom.

Listino di Borsa

Padova 9 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 80. —
Fine corrente	»	98 —. —
Fine prossimo	»	— —. —
Genove	»	78 35. —
Banco Note	»	2 —. —
Marche	»	1 24.1/2
Banche Nazionali	»	2217 —. —
Credito Mobiliare	»	954 50. —
Costruzioni Venete	»	302 —. —
Banche Venete	»	314 50. —
Cotonificio Veneziano	»	192 —. —
Tramvia Padovano	»	380 —. —
Guidovie	»	95 —. —

Diario Storico Italiano

9 FEBBRAIO

Nel 1452 nacque in tal giorno Leonardo da Vinci che così chiamasi dal suo luogo nativo.

Sommo nella pittura, valentissimo nella scoltura non meno che nell'architettura, si distinse pure nella musica e nella poesia.

A Milano fondò e fu capo di una scuola la quale ebbe la sventura di durar poco in seguito alle guerre dei tempi.

Leonardo allora si trasferì in Firenze coi suoi discepoli dove accolto da papa Giulio trovò lavoro e favori degni di lui.

Scelto da Francesco I, re di Francia, a pittore di corte e della sua casa, condotto in questo paese lasciò ivi molti preziosi lavori. Rimase di lui anche un *Trattato di pittura* che è uno scritto insigne consultato da tutti gli studiosi e valenti dell'arte.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Porte Civile: Avv. Diena e Valli.
Diffensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Vitarbi, Duse, Giurati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana del 9 febbraio

L'udienza è aperta alle ore 10 1/2. Nell'udienza di questa mattina si eseguirono le perizie riguardanti i fatti già svolti nella decorsa settimana.

I periti confermano il danno rispettivo per la Banca, le false registrazioni ecc. di cui Lotteri cerca iscrivere colla buona fede, con ordini verbali del Sandri e con usi della Banca.

Periziandosi i fatti N. 66 67-68 il Millossevich giustamente dice che cardini essenziali della contabilità sono *Verità, Chiarezza e Brevità* le quali non si riscontrano in tesi generale in tutti i registri della Banca Veneta ed in modo particolare in quelle dei tre fatti incriminati, giacché le registrazioni non essendo fatte sotto il nome reale, sono contabilmente false, portano danno alla Banca, ingenerano confusione, tanto più quando mancano anche della brevità richiesta. Il dotto perito dichiara tali appunto le registrazioni dei fatti suddetti, le quali sono false.

Lotteri a sua discolpa, fra le altre cose, cita un caso del 1874 quando un affare dell'Osio fu registrato sotto il nome di certo Villa; ma il perito risponde che il Villa avea autorizzato l'Osio a servirsi del suo nome, che il Villa era realmente responsabile verso la Banca, e che nel caso concreto si era usato del nome di terzi a loro insaputa.

Avendo il Lotteri citato il fatto che la Banca avea impiegato L. 200 mila per l'impianto del cotonificio veneziano e ciò per provare che il Sandri nel fatto 68 avea operato per la Banca Veneta e non per suo conto, il perito gli risponde che per la suddetta operazione ci fu regolare autorizzazione del consiglio.

Lotteri soggiunge che egli non vide mai autorizzazioni del consiglio d'amministrazione e che si fidava a quanto gli diceva il Sandri.

L'udienza è levata alle 12.

Un po' di tutto

Morte di Torlonia. — E' morto improvvisamente a 86 anni il principe di Torlonia.

Egli lascia cinquanta milioni alla figlia ed alla moglie, una Borghese, ed il resto dell'eredità al primogenito della figlia.

Ordina che si continuino le beneficenze e dispone di vistosi legati.

Al duca Torlonia, sindaco di Roma, egli non lascia che cinquemila lire di rendita.

In complesso lasciò 180 milioni. Il Re ed il Papa mandarono le loro condoglianze alla famiglia del defunto.

Un doppio assassinio. — Sono stati trovati assassinati in Mistretta nel proprio domicilio, a colpi di scure, Scolaro Maria fu Michele, d'anni 45, e suo figlio Francesco.

Si ritiene che scopo del delitto sia la deprezzazione, mancando la somma di lire 300.

Un duca medioevale. — La *Democrazia* narra, che il duca Salviati, proprietario della vasta tenuta di Migliarino, ordina ai suoi guardaboschi di far fuoco su chi osa attentare alla vita dei fagiani riserbati al suo magnanimo fucile. E costoro obbediscono.

Circa un mese fa un disgraziato cacciatore fu colpito da quattro fucilate, quindi arrestato e condotto in prigione, anziché all'ospedale.

Nessuno si occupò di curarlo, né di interrogarlo; appena morto, terra sopra, e chi s'è visto s'è visto.

Un italiano condannato a morte in Francia. — La Corte d'Assise dell'Alta Saona ha condannato in questi giorni alla pena capitale certo Francesco Piccardi, italiano, giovane di circa 23 anni che per scopo di rapina uccise il proprio padrone, vecchio di circa settant'anni, e ferì gravemente la di lui moglie mentre tranquillamente dormivano. Il lugubre dramma avvenne non molto tempo fa nel villaggio di Corre.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

La Commissione parlamentare sulle nuove circoscrizioni elettorali riunisce domani. Sono vari i pareri sulle sue decisioni. La corrente contro lo scrutinio di lista si accentua sempre più, ma dubitasi che riesca ancora questa volta a prevalere.

Il barone Galvagna consigliere d'ambasciata a Vienna nominerassi ministro d'Italia a Bukarest.

Giovedì Laporta presenterà la sua relazione sul bilancio d'assestamento.

E' probabile che la battaglia alla Camera contro il ministero abbia luogo al principio della prossima settimana.

Il *Diritto* rileva la notizia dell'imminente impianto di una grandiosa sede del Lloyd Austriaco a Salonico; e dice che il Lloyd che ci ha scartato quasi completamente dall'Adriatico e dall'Jonio e che ci vinse nell'Egeo, nel Mar Nero e sulle coste della Siria, non tarderà a dividere coi francesi il movimento marittimo in Oriente.

(Nostrì dispacci)

Este, 9, ore 9.20 ant.
 Rilevasi da buona fonte che Pietra, procuratore generale presso questo Tribunale, sarebbe stato invitato dal ministero a chiedere un trasloco ad altra sede. La notizia produsse la migliore impressione. Z.

Venezia, 9, ore 9.10 ant.
 Il concerto di iersera del Thomson al Liceo B. Marcello destò vero entusiasmo, specie nelle variazioni difficilissime del Paganini. Fu acclamato quale Paganini redivivo. Preparansi altri concerti. Simpaticissimo, insuperabile il Thomson.

Roma, 9, ore 10.15 ant.
 L'Austria dispose per straordinari lavori al porto di Pola.

Le trattative di pace di Bukarest consideransi abortite.

— Parlasi che Magliani sia dispostato a lasciarsi sacrificare.

Ore 11.45 ant.
 Il 18 giugno si solennizzerà il 50.º anniversario della fondazione dei bersaglieri.

— Ad Assab si dissodano terreni, si scavarono pozzi, si attivò fabbrica di materiali laterizi.

— Brin ordinò la costruzione di 28 torpediniere, di cui 20 in Italia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, S. — Il centro, i conservatori, i liberali e conservatori presentarono al Reichstag una proposta invitante il governo a studiare nuovamente e minutamente la questione tipo monetaria.

Londra, S. — Herbert Gladstone fu nominato segretario finanziario al ministero della guerra.

In Spagna
Madrid, S. — In una riunione in teatro dei repubblicani intransigenti, Martin pronunciò un discorso violento, facendo appello alla rivoluzione. Il delegato del governo sciolse la riunione. Grande tumulto. Gli intransigenti sono divisi, alcuni sono favorevoli alla coalizione colle diverse frazioni repubblicane, altri vogliono agire solamente per provocare la rivoluzione. Telegrammi dei prefetti di Burgos e Avila annunziano che molti operai sono senza lavoro. La situazione del proletariato a Madrid è critica. Il governo si sforza di sviluppare i lavori pubblici.

In America
Washington, S. — Ieri a Scattle, nel territorio di Washington, la plebe scacciò i chinesi dai dock, e li costrinse ad imbarcarsi su un vapore diretto a S. Francisco. I rivoltosi pagarono le spese del viaggio per cento chinesi, dopo di avere tentato colla forza di ottenere il passaggio gratuito. Un proclama del governatore intimò ai rivoltosi di disperdersi. Questi non tennero conto di tale intima-zione. Le autorità mandarono un invio di truppe e sono decise ad opporsi alla partenza dei chinesi. Il vapore, sul quale si sono imbarcati, venne trattenuto. Temonsi conflitti seri.

In Francia
Parigi, S. — Nei ballottaggi per le elezioni municipali di Parigi sortirono eletti; otto autonomisti ed un opportunista.

Parigi, S. — (Senato) Discussione sulla riorganizzazione della scuole primarie. — Dopo tre giorni di discussione si approva l'articolo 12, rendendo obbligatoria la laicizzazione delle scuole primarie.

— (Camera). — Il presidente annunzia le dimissioni di Rochefort. Discutesi la mozione per ricercare a chi spetta la responsabilità degli affari del Tonchino. Michelin annunzia di ritirare l'articolo secondo, chiedente di mettere in stato di accusa il ministero Ferry (*Movimento*).

Freyinet combatte la proposta di Michelin perchè getta sospetto su tutti i ministri dal 1884 (*movimenti*) mettendo ostacolo alla unione dei repu-

blicani (*interruzioni a sinistra*) indebolendo il governo: conclude col dire che si rigetti la presa in considerazione della proposta Michelin in nome dell'interesse superiore della repubblica. (*Applausi al centro*). La Camera con voti 268 contro 159 la respinge.

F. ZON, Direttore.
 ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

OFFELLERIA NARDARI

ALLA LUCE
 PIAZZA FRUTTI
 si trovano a qualunque ora e sempre caldi

KRAPFEN,
 RAFFIOLI E BIGNÈ
 I Committenti possono averli ad ogni loro richiesta anche a domicilio.

D'Affittarsi

col 13 Giugno, 27 Settembre dell'anno corrente in Comune di Lozzo, Distretto di Este, Contrà di Lanzetta **una campagna di campi 70 con sovrapposte fabbriche.**
 Per trattare, scrivere a Costante Sullam fu Marco, S. M. Formosa, Venezia.

Drogheria-Piazza

PADOVA
 Piazza delle Erbe, Angolo Via Fabbri, 360.

VINI SPUMANTI

Panattoni di Milano
 Vini - Liquori - Dolci - Cioccolate
 Specialità diverse

Unico deposito dell'e **Caramelle della casa BARRATI MILANO di Torino.**

Specialità concie Trevisane

Confezionatura e spedizione di pacchi postali e ferroviari.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
 Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
 Specialista per otturature di Denti.
 Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Deposito in Padova alle Farmacie: **Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Menis.**

RACCOMANDASI
 Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI
L'Erisontylon Zulin.
 AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla.
 Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pille di Celso
 CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac.

Preparazioni speciali della **Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI**
MILANO - Corso Vittorio Emanuele - **MILANO**
 Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: **Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Menis.**

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 14 Novembre, limitato al solo servizio Viaggiatori per
PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	145	147	149	151	Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	144	146	148	150											
	Ordinari			Andata Ritorno									ant.	ant.	pom.	pom.	Ordinari							Andata-Ritorno			ant.	ant.	pom.	pom.				
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.											1 ^a Cl.	2 ^a Cl.						3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.					3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire											Lire	Lire						Lire	Lire	Lire					Lire	Lire	Lire	Lire
—	—	—	—	—	—	—	Padova (cent.) . . . p.	7,39	11,16	2,53	6,30	—	—	—	—	—	Venezia R. Schiavoni p.	—	9,26	1,3	4,40													
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Ponte di Brenta . . . »	7,58	11,35	3,12	6,49	—	—	—	—	—	Venezia Zattere . . . »	6,4	9,36	1,13	4,50													
7	0,60	0,40	0,30	1, —	0,65	0,50	Noventa »	8, —	11,39	3,16	6,53	7	0,40	0,25	—	0,60	0,40	—	Fusina (a.	6,34	10,6	1,43	5,20											
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Stra »	8,32	12,9	3,46	7,23	13	0,90	0,75	0,50	1,45	1,20	0,80	Malcontenta »	6,39	10,16	1,53	5,30											
14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,85	Fiesso d'Artico . . . »	8,41	12,18	3,55	7,32	16	1,15	0,90	0,60	1,80	1,40	1, —	Oriago »	6,59	10,36	2,13	5,50											
18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	Dolo (a.	8,55	12,32	4, —	7,46	18	1,35	1, —	0,70	2,25	1,55	1,15	(Mira Porte »	7,9	10,46	2,23	6, —											
22	1,95	1,30	0,85	3,30	2,15	1,40	(Mira Taglio p.	9, —	12,37	4,14	7,51	20	1,75	1,25	0,85	2,85	2,05	1,45	(Mira Taglio »	7,20	10,57	2,34	6,11											
24	2,15	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	(Mira Porte »	9,12	12,49	4,23	8,3	24	2,05	1,55	1, —	3,45	2,50	1,65	(Mira Taglio »	7,33	11,10	2,47	6,24											
26	2,45	1,50	1, —	4,05	2,65	1,65	Oriago »	9,25	1,2	4,39	8,16	28	2,30	1,70	1,10	3,90	2,75	1,80	Dolo (a.	7,45	11,22	2,59	6,36											
30	2,65	1,70	1,10	4,45	3, —	1,75	Malcontenta »	9,36	1,13	4,50	8,27	31	2,75	1,85	1,20	4,50	3,15	2, —	Fiesso d'Artico »	7,50	11,27	3,4	6,41											
35	2,85	1,90	1,20	4,85	3,25	1,85	Fusina (a.	9,46	1,23	5, —	8,37	35	2,80	1,90	1,25	4,60	3,20	2,05	Stra »	8,4	11,41	3,18	6,55											
40	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	(Venezia Zattere p.	10,6	1,43	5,20	8,57	36	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	(Venezia Zattere »	8,43	12,20	3,57	7,34											
42	—	—	—	—	—	—	(Venezia R. Schiavoni a.	10,18	1,53	5,30	9,7	42	—	—	—	—	—	—	—	Ponte di Brenta »	8,41	12,24	4,1	7,38										
								10,56	2,33	6,10	—									Padova (cent.) . . . a.	9,6	12,43	4,20	7,57										

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	152	154	156	158	160	Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	153	155	157	159	161												
	Ordinari			Andata Ritorno										ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	Ordinari							Andata Ritorno			ant.	ant.	pom.	pom.					
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.													1 ^a Cl.							2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.					2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire													Lire							Lire	Lire	Lire					Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
—	—	—	—	—	—	—	Malcontenta . . . p.	6,8	9,49	1,26	5,3	8,40	—	—	—	—	—	—	—	Mestre p.	6,34	10,41	1,48	5,25	9,6												
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Mestre a.	6,26	10,7	1,44	5,21	8,58	6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Malcontenta . . . a.	6,52	10,29	2,6	5,43	9,24												

NB. Non saranno distribuiti biglietti da Venezia Riva-Schiavoni a Venezia Zattere e viceversa, come pure da Mira Porte a Mira Taglio e viceversa. Fra la riva destra e la riva sinistra del fiume Brenta a Stra vi sarà trasbordo a mezzo di ponte su barche. In caso di forte nebbia restando sospeso per regolamento marittimo la navigazione in laguna, i viaggiatori provenienti da Padova ed oltre potranno proseguire il loro viaggio fino a Venezia senza aumento di spesa, per la via di Malcontenta-Mestre.

Perché illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!... Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50. Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.



Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia. MILANO: A. MANZONI e C.

Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d' ogni Mese Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi ta-

vole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con e tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre: Ogni 3 mesi un grande tableau, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti; Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento Anno L. 18 | Semestre L. 10

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del Dr. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello depositato), la signature del Dr. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia. Depositi presso: A. Manzoni e C., Milano. Siminberghini, Roma. Kernot, Napoli. Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro Cornello, Zanetti.

LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornello, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

Distilleria a Vapore G. BUTON e C. Proprietà Rovinazzi BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30 Medag. oro Parigi 1878 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amara di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.